

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

#### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**La Caritas Diocesana di Salerno – Campagna- Acerno.** Nel 1973 la Caritas della nostra Diocesi sorse sotto la Presidenza dell'Arc. Gaetano Pollio e la Direzione fu affidata a Don Comincio Lanzara. Oltre a funzioni assistenziali vere e proprie, essa si prefigge soprattutto una funzione pedagogica, ovvero intende educare la comunità ecclesiale ai valori della solidarietà e della condivisione.

La Caritas promuove le Caritas parrocchiali, i Centri di ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse ed i Servizi caritativi.

Dal 1 Aprile 2005 ne è direttore don Marco Russo.

Sul territorio diocesano ha:

- Aperto il dormitorio
- Sostenuto la Mensa S. Francesco
- Contribuito all'apertura della Mensa dei poveri a Battipaglia
- Favorito lo sviluppo e la crescita delle Caritas parrocchiali, che sono attualmente ottanta.
- Partecipato alla creazione della Cooperativa Guadalupe per la promozione del commercio equo e solidale
- Ha partecipato al finanziamento per le case in Brasile e per un ponte in Amazzonia e la cooperazione, in occasione della tragica alluvione del 1998
- Contribuito alla nascita di un centro socio- educativo per portatori di handicap a Siano e del Progetto solidale a Bracigliano.
- Incoraggiato la presenza cristiana nella salvaguardia dell'ambiente, sostiene il diritto alla vita (Centro Aiuto alla Vita "Il Pellicano") e le adozioni a distanza (Centro "Myriam").
- Recentemente istituito l'Osservatorio delle Povertà e delle risorse
- Istituito lo Sportello ed il Centro Giuridico per gli immigrati.
- Attualmente, dopo aver fondato due cooperative sociali, in corso di ultimazione altri progetti interessanti, tra cui la raccolta di abiti dimessi, in collaborazione con il Comune di Salerno
- Creato il Banco Farmaceutico Diocesano, in collaborazione con il Consorzio Farmaceutico Intercomunale
- Istituito il Servizio Civile Volontario, aperto anche alle ragazze, che ha di fatto sostituito

l'obiezione di coscienza

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è  
CARITAS DIOCESANA DI SALERNO – CAMPAGNA - ACERNO Via BASTIONI, 4 cap  
84125 città SALERNO – Tel. e fax 089/226000 E-mail (solo per informazioni)  
[info@caritassalerno.it](mailto:info@caritassalerno.it);

Persona di riferimento: AVV. GIANLUCA CECERE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Una goccia nel deserto-Salerno–Campagna-Acerno

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Aree di intervento: TOSSICODIPENDENTI, ETILISTI IN PERCORSO DI RECUPERO E/O  
UTENTI DI INTERVENTI A BASSA SOGLIA  
DISAGIO ADULTO

CODICI: A10 ; A12

*6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Gruppo LOGOS Centro Ecologico per le dipendenze chimiche (alcol ed altre droghe) e comportamentali (azzardo, gaming, internet, shopping, ecc.):

LOGOS è parola che definisce un'identità e crea relazione. Identità e relazione sono i pilastri fondamentali per la costruzione di un progetto di vita fondato sulla salute fisica, psichica e spirituale della persona, della famiglia e della comunità. L'Associazione Gruppo LOGOS Onlus è stata fondata nel 1988 con l'obiettivo di operare nel campo della prevenzione e del trattamento dei problemi correlati a dipendenza da sostanza o da comportamenti.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha sempre più dato spazio agli ambiti di riferimento vitali per la persona, quali la famiglia e la comunità in cui essa vive, lavora ed ha legami sociali significativi. In tale ottica, il Gruppo si è impegnato, non solo in programmi trattamentali per la famiglia ma anche in interventi di tipo preventivo-educativo rivolti alla intera comunità. Sul piano epistemologico e su quello metodologico ed operativo, il Gruppo si richiama agli indirizzi della psicologia umanistica (Rogers, Maslow), della psichiatria sociale, della comunità terapeutica di Maxwell Jones, dell'approccio ecologico-sociale di Gregory Bateson e di Vladimir Hudolin. Proprio a seguito dell'incontro con Vladimir Hudolin nel 1989 il Gruppo ha creato le premesse per la nascita, a Salerno, di un programma alcologico territoriale fondato sul lavoro di rete dei Club Alcologici Territoriali, movimento fondato in Italia nel 1979 proprio dallo psichiatra croato.

Dal gennaio del 1990 è attivo un Centro di accoglienza e trattamento per tali disturbi cui si sono rivolte oltre 2500 persone con problemi di droga, alcol e disagi di varia natura, provenienti non solo da Salerno e dalla sua provincia, ma anche dalla Campania e dalle regioni limitrofe (Basilicata, Puglia, Molise, Calabria).

I servizi attualmente assicurati dal Gruppo Logos sono:

Accoglienza e sostegno a persone in difficoltà attraverso: ascolto telefonico, colloqui informativi e di supporto (con l'obiettivo di ridurre i rischi e i danni indotti dalle varie forme di dipendenza), colloqui di orientamento, colloqui motivazionali, counseling individuale, gruppi motivazionali.

Programmi trattamentali ambulatoriali e non residenziali, coordinati da una équipe multidisciplinare formata da diverse figure professionali (medico, psicoterapeuta, psicologo, counselor, assistente sociale, sociologo, educatore, operatore di comunità) e che prevedono varie opzioni: l'inserimento nei Gruppi d'incontro multifamiliari; l'inserimento nelle comunità multifamiliari territoriali per programmi socio-educativi di lungo termine (Club di ecologia sociale Hudolin); l'invio a servizi alcologici territoriali o residenziali (ospedalieri o comunitari) per programmi di trattamento specifici per problemi causati da addiction multiple o dalla compresenza di disturbi psichici.

### **Programmi di consulenza e sostegno individuale e/o familiare.**

Partner del Gruppo LOGOS nella gestione di tali programmi è la cooperativa Sociale **Labos Team** nata nel 2003 come agenzia specializzata del Gruppo nella realizzazione di servizi e programmi trattamentali innovativi.

Negli ultimi anni il fenomeno della dipendenza ha subito una trasformazione tale da includere comportamenti, abitudini, stili di vita che ingabbiano la vita e la libertà personale, mediate o meno da sostanze ed a prescindere dalla loro liceità e dalla loro legalità. E'

particolarmente significativo il ruolo delle cosiddette dipendenze sociali, per la loro congruità e contiguità con abitudini perfettamente inserite nelle norme accettate a fianco ad altri consumi problematici in cui però la sostanza di elezione è legale, come l'alcol. In questo contesto assume particolare rilievo il fenomeno del gioco d'azzardo, verso cui occorre mettere in atto interventi volti alla prevenzione di comportamenti a rischio e alla promozione di stili di vita sani. Le vittime dell'azzardo e delle cosiddette New Addicton (termine con cui sono definite le addiction senza uso di sostanza) sono persone di ogni età e senza distinzione di sesso e in particolare **anche intere famiglie**. La trasversalità e la pervasività di tali addiction testimoniano non solo la loro veloce diffusione nell'ultimo decennio, ma soprattutto la loro pericolosità e la facilità di **raggiungere tutti i segmenti della popolazione**. Secondo alcuni dati, il 5% della popolazione è vittima dello shopping compulsivo, un milione e mezzo di persone sono dipendenti dal sesso, il 3,5% della popolazione non può fare a meno del lavoro; nel 2016 sono stati spesi oltre 95 miliardi di euro in giochi e scommesse. Inoltre la **diffusione e l'utilizzo del computer fra i ragazzi si attesta in Italia all'89,4%**. Su cento ragazzi, 81 navigano abitualmente sul Web e 1 ragazzo su 10 spende soprattutto per acquistare videogiochi. Nel nostro Paese si contano all'incirca **10.000 casi di epilessia, il 3% dei quali causato dall'abuso di videogiochi**, con una incidenza del 10% fra i ragazzi dai 7 ai 19 anni. I dettagli grafici sempre più definiti e ricercati dei nuovi giochi con le loro storie avvincenti trasportano il giocatore ad un tale livello di coinvolgimento da trasformarsi molto spesso in una **vera e propria dipendenza da video**. Ma il fenomeno emergente sembra essere la dipendenza da Internet. Volendo stimare il fenomeno in Italia, è possibile affermare che sul totale degli utilizzatori del web (circa 14 milioni), un milione e mezzo sono affetti da IAD (Internet Addiction Disorder) e circa tre milioni sono a rischio. Fra i principali effetti negativi della rete, oltre al gioco d'azzardo on line, si evidenziano le chat ad oltranza e l'eccessiva e distorta immedesimazione in giochi di ruolo che portano talvolta a veri e propri disturbi della personalità.

Sebbene i problemi alcol-correlati caratterizzano da sempre l'utenza dei programmi del Gruppo, negli ultimi anni l'evoluzione del fenomeno delle addiction ha fatto registrare un progressivo aumento di richieste di aiuto per problemi relativi alla dipendenza da gioco d'azzardo ed alle cosiddette new addiction, A partire dal 2014 il numero delle persone con problemi di gioco di azzardo o gambling è cresciuto in maniera costante e significativa così che solo nel 2016 le richieste di aiuto per tale problema sono risultate superiori (41%) rispetto agli utenti con problemi alcolcorrelati. Giova ricordare che nel biennio 2014-2015 le richieste di aiuto accolte hanno riguardato per il 52,23% problemi di gioco d'azzardo.

In sintesi :se l'alcol è ancora il motivo principale per cui ci si rivolge al Gruppo LOGOS, aumenta la percentuale di quanti vi si rivolgono per problemi di gioco d'azzardo patologico - gambling . Rispetto al gioco d'azzardo, il 60% registra la sola dipendenza patologica da gambling; la restante parte (40%) risulta dipendente anche da alcol per il 25% e con doppia diagnosi per il 15%. Parallela a questa diversificazione, si delinea anche sempre più una significativa presenza sia di poliassunzioni sia di doppie diagnosi.

La maggioranza degli utenti (83 %) è di sesso maschile. Rispetto all'età ancora una volta la maggioranza è legata a quanti hanno un'età compresa tra i 30 e i 40 anni; seguono i giovani con un'età compresa tra i 16 e i 30 e persone di oltre i 50 anni. Il bacino di provenienza dell'utenza registrata mostra essere notevolmente ampio. La stragrande maggioranza delle persone accolte risulta residente a Salerno città o in uno dei comuni della provincia 75%,).

Il 9% risiede nella provincia di Napoli, mentre il 6% in quella di Avellino e il 1,3% nel casertano .Da registrare anche l' 1,3%. Proveniente da fuori Regione.

Se si considera la cittadinanza, per il 98,72% l'utenza è italiana e solo il 1,28% straniera. Se si considera la condizione lavorativa nell' arco degli anni, gli utenti sono in maggioranza occupati ma sta crescendo la percentuale dei disoccupati e dei precari.

Lo stato civile conferma una maggioranza di quanti hanno affermato di avere un "rapporto stabile", sia che si tratti di una convivenza che di un matrimonio, sebbene cominci a rilevarsi la tendenza di un aumento, rispetto al passato, del numero dei separati- divorziati. La maggior parte risulta non avere figli contrariamente a quanto si rilevava in passato. Se consideriamo il titolo di studio si evidenzia come l'utenza abbia una scolarizzazione medio alta, grazie all' incidenza dei diplomati che coprono più del 50% del campione.

L'identikit dell'utenza afferente al Centro di accoglienza rappresenta uno spaccato attendibile di una realtà sociale che registra la presenza di un elevato numero di persone, nella città di Salerno e nella provincia, che manifestano un consumo problematico di alcol e sostanze psicoattive (cannabis, nuove droghe, tabacco), nonché problemi comportamentali di tipo compulsivo (gioco d'azzardo, dipendenza da internet, ecc...).

Nel nostro territorio circa 20.000 giovani di età inferiore ai 17 anni hanno consumato nel 2014/2015 bevande alcoliche e circa 6.000 hanno un consumo che può essere definito a rischio. Il 7 % dei giovani dichiara di ubriacarsi almeno 3 volte a settimana ed è in costante crescita il numero di adolescenti che consuma alcol (birra, alcolpops e superalcolici) fuori dai pasti (+103 % nel periodo 2009-2013 tra le 14-17enni).

Alla luce di tali dati epidemiologici e della esperienza maturata sul campo, il Gruppo Logos ed alla Cooperativa Labos Team hanno avviato un programma di potenziamento dei servizi di accoglienza capaci sia di accogliere le addiction da alcol stupefacentie gambling sia i disturbi comportamentali legati all'uso di internet ;alla dipendenza affettiva ed altre forme di disagio .attraverso la costituzione di un Centro per le Addiction e altri Disturbi del comportamento.

Destinatari di tale programma sono persone con problemi con addiction multiple e le loro famiglie .

Uno degli obiettivi cardine di tale progetto è sviluppare le competenze della famiglia nel gestire in maniera competente e dal suo interno tali disturbi col supporto di programmi specialistici infatti il reinserimento nella famiglia di origine del soggetto in difficoltà .

Non sfugge che tipo di disagio può provocare nel contesto del nucleo familiare un membro con problematiche di tal genere.

Ancora più difficile è la situazione allorché vi siano più persone dello stesso nucleo con la stessa o con problematiche diverse.

Lo scopo principale del progetto è quello di **accogliere e sostenere persone** in difficoltà attraverso ascolto telefonico, colloqui informativi e di supporto ( con l'obiettivo di ridurre i rischi connessi alle varie forme di dipendenza), colloqui di orientamento, colloqui motivazionali, counseling individuale o di gruppo, gruppi motivazionali, gruppi AMA l'invio ai locali Club Alcologici Territoriali, a servizi alcologici territoriali o residenziali (ospedalieri o comunitari) per programmi specifici di trattamento.

Il progetto vuole altresì coinvolgere in maniera trasversale anche chi non vive direttamente il disagio, ma che può esserne a rischio – in particolare i giovani – attraverso delle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle dipendenze e della promozione della salute.

**Le attività garantiranno un approccio alla comunità attraverso azioni socio educative a rinforzare stili di vita compatibili con valori ed esperienze di legalità e tutela della salute, ed in particolare si propone di:**

1) incentivare la sensibilizzazione di tutta la comunità incrementando i livelli di informazione e conoscenza dei cittadini per promuovere una riflessione e maturare una propria posizione rispetto a corretti stili di vita

2) garantire la possibilità di cura a persone e famiglie che hanno sviluppato un problema con l'alcol, droghe o gioco d'azzardo e new addiction

3) incrementare la nascita dei Club Alcologici Territoriali per l'alcol e club Famiglie in gioco per l'azzardo che sono una aggregazione spontanea, in cui sulla base dei principi dell'ascolto e dell'accoglienza, ci si prende cura di sé assumendosi la responsabilità della propria salute fisica, psichica e sociale e si cresce come cittadini attivi.

### **Indicazione altre realtà sul territorio che svolgono attività di assistenza per le stesse fasce di utenza:**

1) **COMUNITA' LA PAGLIUZZA** Via Casa De Rosa Giovi - Salerno (ASCOLTO, ORIENTAMENTO E PERCORSO EDUCATIVO PER TOSSICODIPENDENTI ED ALCOLISTI) **destinatari:** Persone che vivono un disagio (tossicodipendenti, alcolisti, etc.) e tirocinanti, volontari, stagisti, educatori che abbiano verificato la propria disponibilità a rivedere la propria realtà personale.

#### **Attività:**

- Psicodiagnostica (Colloqui, schede di autovalutazione, osservazione in contesti strutturati); Gruppi di autopromozione;
- Gruppi di elaborazione dei vissuti, gruppi di approfondimento emotivo, gruppi tematici, gruppi di verifica delle esperienze;

- Seminari, incontri di confronto e scambio esperienziali, incontri di spiritualità; Cura della casa;
- Attività socio culturali e di animazione; Atelier di psicomotricità; Laboratori di mosaico, falegnameria, restauro, catering, allevamento animali da cortile, laboratorio di arte presepiale, informatica, laboratori della rete dei Servizi interni;

- Attività di pianificazione e programmazione delle attività di laboratorio; Partecipazione a corsi di formazione.

#### **Metodologia:**

è basata sull'orientamento e accompagnamento in un contesto di vita comunitaria secondo un'ottica di autopromozione della persona che viene sollecitata, attraverso la sperimentazione di un processo di progressiva consapevolezza di vissuti esperienziali, di bisogni e di integrazione dei propri limiti personali, ad identificare il proprio progetto di vita ed inoltre a costruire il proprio futuro lavorativo attraverso l'acquisizione di una prospettiva cooperativistica.

#### **Finalità:**

- Garantire un contesto strutturato di vita comunitaria ed un ambiente psicoeducativo che tenga conto dei bisogni di ognuno e che permetta la conoscenza di sé, l'elaborazione della propria esperienza personale, l'interiorizzazione di valori positivi di riferimento finalizzati all'identificazione e/o rielaborazione di un proprio progetto di vita e alla messa in atto di scelte responsabili da parte delle persone.
- Favorire un contesto dove la persona possa sperimentare e accrescere le proprie risorse in un'ottica di autopromozione;

- Attivare contesti di gruppo cooperativistico, secondo un'ottica di orientamento, accompagnamento ed avviamento alla produzione che facilitino la conoscenza, l'apprendimento di una metodologia, l'acquisizione di competenze strumenti operativi in ambito socio lavorativo;
- Promuovere un coinvolgimento a diversi livelli della famiglia con il processo di formazione del proprio familiare.

#### **Unità di servizi:**

Servizio Mensa; Servizio Alloggio; Servizio Tecnico.

2) COMUNITA' "EMMANUEL" – VIA MARIA AUSILIATRICE, 4 SALERNO (ASCOLTO, ORIENTAMENTO E PERCORSO EDUCATIVO PER TOSSICODIPENDENTI ED ALCOLISTI CENTRO ASCOLTO APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 12, 3 VOLONTARI, 2 OPERATORI)

3) ARCAT CAMPANIA, SALERNO-. Nata nel 2000, è l'Associazione Regionale che gestisce coordina ed organizza il Club Alcolologici Territoriali – Metodo Hudolin.

#### **7) Obiettivi del progetto:**

### **PREMESSA**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

In altre parole si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).



Partendo da questa premessa, l'obiettivo generale del progetto è FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA' CLASSICHE E NUOVE PRESENTI SUL TERRITORIO. Gli obiettivi specifici del progetto si delineano a partire dalla descrizione della realtà presentata al punto precedente.

### OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONI DI ARRIVO)
<p>AREA DI INTERVENTO: ACCOGLIENZA E TRATTAMENTO DI PERSONE E FAMIGLIE CON PROBLEMI DI DIPENDENZE DA SOSTANZE E NON</p> <p><b>SEDI: Gruppo Logos Centro Ecologico per le Dipendenze</b> VIA M. PIRONTI, 14 SALERNO <b>COOPERATIVA SOCIALE LABOS TEAM</b> VIA M. PIRONTI 14 SALERNO</p> <p>La presenza di un elevato numero di persone, nella città di Salerno e nella provincia, che manifestano un consumo problematico di alcol e sostanze psicoattive (nuove droghe, tabacco), nonché problemi comportamentali di tipo compulsivo (gioco d'azzardo, dipendenza da internet, ecc...) ha fatto registrare negli ultimi anni l'incremento e la diffusione di comportamenti a rischio nelle scelte riguardanti benessere e salute.</p>	<p>Offrire la possibilità di cura a persone e famiglie che hanno sviluppato un problema di alcol, gioco d'azzardo o new addiction, attraverso l'inserimento Club Alcologici Territoriali o club Famiglie in gioco usufruendo peraltro di professionalità che vantano esperienza decennale in questo ambito.</p> <p><b>Implementare servizi di aiuto alle persone, anche mobili o decentrati sul territorio</b> per il trattamento dei problemi correlati a dipendenza da sostanza e di altri disturbi psico-comportamentali (gioco d'azzardo e nuove dipendenze):</p> <p>Aumentare il numero dei colloqui settimanali Aumentare la fascia oraria dedicata all' ascolto telefonico con lo scopo di rispondere tempestivamente alle richieste di aiuto che pervengono ogni giorno l'inserimento nei gruppi d'incontro; l'invio ai locali Club Alcologici Territoriali; ai club Famiglie in gioco; l'invio a Centri Algologici territoriali o residenziali (ospedalieri o comunitari) per programmi specifici di trattamento. counseling individuale e/o familiare</p>

	<p>Inserimento nella comunità residenziale di breve periodo il Focolare</p> <p>Negli anni 2015/2016 il Gruppo Logos e al Cooperativa Labos Team hanno preso in carica 250 individui con le rispettive famiglie. Di questi la maggioranza è di sesso maschile e di età compresa dai 30-40; Data la preoccupante crescita esponenziale del problema delle varie forme di dipendenza (gioco, utilizzo non corretto dei social) nel territorio Salernitano si vogliono incrementare i servizi di accoglienza offrendo nuove possibilità di percorsi trattamentali ( sostegno alla genitorialità, un corretto utilizzo dei social...)</p>
<p>Un significativo incremento delle varie forme di dipendenza (gioco, internet, ecc...) nei giovani in età compresa tra i 16 e i 30 anni. Il consumo di alcol è un comportamento largamente condiviso ed accettato e le statistiche correnti, confermate dagli studi dell'Istituto Superiore di Sanità, pongono il primo rapporto dell'individuo con le bevande alcoliche all'età di 11 anni anche se nelle realtà familiari quotidiane il primo contatto con l'alcol avviene molto prima, sin dall'età della scuola primaria.</p>	<p>Sensibilizzare, formare ed aggiornare sui temi di prevenzione delle dipendenze e promozione della salute bambini, adolescenti e giovani;</p> <p>Intervenire sull'individuo nel corso della sua naturale crescita da bambino ad adolescente, promuoverne la salute è un'esigenza inderogabile al fine di cogliere per tempo l'opportunità di fronteggiare e contrastare l'acquisizione di un comportamento potenzialmente a rischio per la salute e la sicurezza dei giovani e della collettività.</p> <p>Promuovere l'educazione attraverso l'incremento del livello di consapevolezza degli effetti dell'alcol, in particolare tra i giovani.</p> <p>Sviluppare programmi di promozione della salute che comprendano i temi dell'alcol, gioco d'azzardo in ambienti quali istituzioni educative, organizzazioni giovanili e comunità locali.</p> <p>Le attività hanno come scopo quello di sviluppare una capacità critica che aiuti i giovani ad essere sempre più consapevoli ed autonomi nelle scelte riguardanti benessere e salute. L'obiettivo sarà quello di: <b>Informare</b> circa le possibili forme di dipendenza e i relativi comportamenti a rischio; <b>stimolare</b> l'acquisizione di una capacità critica rispetto ad una scelta responsabile e consapevole; <b>fornire</b> informazioni dettagliate sulla fenomenologia delle new addiction e sui fattori di rischio individuali e sociali; <b>attivare</b> il confronto tra coetanei sviluppando percorsi di comunicazione rivolte a pari che possano risultare forma di prevenzione verso un comportamento a rischio;</p>

<p>Coinvolgere in maniera trasversale anche chi non vive direttamente il disagio, attraverso delle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle dipendenze e della promozione della salute.</p>	<p>Sensibilizzazione rivolta alla popolazione generale sui temi della promozione della salute, alcol, gioco d'azzardo e new addiction.</p> <p>Si organizzeranno serate informative nelle parrocchie, nei centri di Aggregazione, in occasioni di aggregazione sociali realizzate sul territorio, o di giornate di particolare rilevanza sociale.</p>
<p>Sostenere nuove iniziative di volontariato e rafforzare quelle esistenti</p>	<p>Consolidare il lavoro di rete e rafforzare le attività già svolte dall'Associazione con lo scopo di potenziare il bagaglio culturale delle risorse umane volontarie che nel corso del tempo si sono avvicinate alle associazioni ed a reclutarne di nuove.</p> <p>Formazione all' approccio ecologico sociale, l'ascolto attivo, la comunicazione ecologica, dipendenze.</p> <p>L'attività di Ricerca svolta dal Centro Studi Atlantide, promosso dalla Cooperativa Labos Team e dal Gruppo Logos Onlus che si propone come laboratorio di ricerca e progettazione di programmi di promozione della salute e di inclusione sociale e della cittadinanza attiva secondo la metodologia dell'ecologia sistemica e sociale</p> <p>Il centro studi Atlantide si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibilizzazione e formazione</li> <li>- Progettazione e ricerca</li> <li>- Biblioteca</li> <li>- Produzione di materiale didattico e divulgativo</li> </ul>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari delle due sedi ed i volontari in servizio civile attraverso il perseguimento di determinate attività con tempistica precisa e scansionata.

## IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SI REALIZZERA' ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITA':

**n.b.: . PER EVIDENTI RAGIONI INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI, LE SEDI PERSEGUONO I MEDESIMI OBIETTIVI E REALIZZANO LE STESSE ATTIVITA'. ma si diversificano le attività del solo obiettivo 1 in quanto ciascuna sede realizza ne persegue di specifiche**

**OBIETTIVO 1: Implementare servizi di aiuto alle persone, anche itineranti e decentrati sul territorio** a persone con problemi di dipendenza sia da sostanze stupefacenti (cocaina e alcol compresi) che comportamentali (quali gioco d'azzardo patologico, disturbi del controllo del peso, shopping compulsivo, internet addiction).

**ATTIVITA': Potenziare il** centro di ascolto; aumentare il numero dei colloqui settimanali; aumentare la fascia oraria dedicata all' ascolto telefonico con lo scopo di rispondere tempestivamente alle richieste di aiuto che pervengono ogni giorno aumentare il numero dei Club per le dipendenze comportamentali e i CAT per i problemi alcol correlati.

Proseguo dei servizi di consultazione vis a vis, call center telefonico o on-line rivolto a persone e/o famiglie in difficoltà, con particolare riferimento a minori a rischio per problemi di sostanze e gioco d'azzardo; persone e/o famiglie con problemi di dipendenza.

Il perseguimento di tale obiettivo si realizzerà attraverso la seguente **metodologia e servizi:**

### **ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO PER GIOVANI-ADULTI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' ATTRAVERSO:**

La dipendenza è un fenomeno complesso multifattoriale con disturbi di tipo sistemico che coinvolgono l'individuo, la famiglia ed anche i sistemi altri in cui l'individuo stesso è inserito. Il programma di trattamento prevede la presa in carico di tutti questi sistemi, per quanto possibile, e dunque si articola a livello individuale, familiare e sociale.

I servizi offerti sono i seguenti:

- Ascolto telefonico
- Accoglienza in sede (Gruppo Logos)
- Colloqui motivazionali (Coop. Labos Team)
- Osservazione e Psicodiagnosi (Coop. Labos Team)
- Programmi di psicoterapia individuale e familiare (Coop. Labos Team)
- Counseling (Coop. Labos Team)
- Invio ai Club Alcologici Territoriali / Club Famiglie in Gioco (Arcat Campania e Famiglie in gioco)
- Gruppo motivazionale APPRODO (a cadenza bisettimanale) (Gruppo LOGOS)
- Invio l'invio a Centri alcologici territoriali o residenziali (ospedalieri o comunitari) per programmi specifici di trattamento; Gruppo LOGOS.
- Gruppo pedagogico IL GIRASOLE (a cadenza bisettimanale) (Coop. Labos Team)
- Gruppo di sostegno alle coppie IL SENTIERO (a cadenza settimanale) (Coop. Labos Team)
- Gruppo educativo-informativi psico-educazionale (a cadenza settimanale ) Gruppo Logos e Coop. Labos Team

### **ASCOLTO TELEFONICO**

La Linea d'Ascolto offre uno spazio di prima accoglienza per tutti i soggetti che chiedono una disponibilità all'ascolto delle problematiche relative alle dipendenze, per problemi

personali o di loro familiari o conoscenti. L'ascolto telefonico è gestito dall'Associazione Gruppo LOGOS.

### **ACCOGLIENZA IN SEDE**

Dopo la prima richiesta di aiuto, spesso formulata da un familiare, sono previsti alcuni colloqui finalizzati all'inquadramento della situazione personale, familiare e sociale della persona. Il primo obiettivo di questo tipo di colloqui è quello di stabilire quale sia il livello di gravità della situazione.

L'accoglienza è una delle funzioni primarie del Centro.

Chi accede alla struttura deve poter trovare un contesto disponibile e solidale in grado di soddisfare alcuni bisogni primari.

### **COLLOQUI MOTIVAZIONALI**

Il colloquio motivazionale è finalizzato a focalizzare l'attenzione sul livello di consapevolezza della persona rispetto al suo disagio e sugli effetti deleteri che il suo comportamento ha prodotto nella sua vita iniziando a renderlo consapevole della problematica che lo affligge.

In questa prima fase sono da prendere in considerazione gli aspetti motivazionali, affettivi e relazionali.

Nei colloqui l'operatore mira ad alcuni obiettivi prioritari:

- Stabilire con la persona un rapporto di fiducia cercando di creare il miglior clima di accoglienza possibile. È indispensabile che si instauri tra operatore e utente una buona sintonia in modo che questi avverta chiaro l'invito a ritornare. La persona ha infatti bisogno di sentirsi considerato, e di individuare nell'operatore, una figura capace di ascoltarlo e accogliere il suo malessere.
- Cercare di comprendere la motivazione che ha spinto la persona a prendere contatto con il Centro.
- Ricostruire la storia socio-familiare e di dipendenza della persona.
- Individuare le figure familiari più idonee a sostenerla prima e durante il programma terapeutico. Il parlare con i famigliari in questi primi colloqui serve per comprendere meglio qual è l'attuale situazione in famiglia e quanto i suoi componenti riescono a prendere posizioni chiare in un momento tanto delicato.
- Indagare se ci sono altri problemi connessi alla dipendenza (giudiziari, economici, sanitari, ec..).
- È indispensabile approfondire in modo accurato la presenza di eventuali problematiche concomitanti (uso di sostanze, altri comportamenti di addiction e disturbi psicopatologici).

### **PSICODIAGNOSI**

E' un servizio finalizzato a valutare il profilo di salute mentale e la struttura personologica dell'utente, con l'ausilio di alcune tecniche di indagine, quali il colloquio clinico e i test al fine di giungere ad una valutazione globale della personalità del soggetto in funzione anche dei programmi trattamentali da svolgere

### **PSICOTERAPIA INDIVIDUALE E FAMILIARE**

La psicoterapia offre un percorso utile ad affrontare differenti forme di sofferenza psicologica, da quelle di grado più lieve a quelle più gravi. È pertanto volta ad affrontare e ridurre la sofferenza psicologica, i sintomi psicopatologici, le disarmonie della personalità e delle relazioni, analizzando approfonditamente le motivazioni sottese a tali disagi.

### **COUNSELING**

Il counseling è una relazione d'aiuto professionale con lo scopo di promuovere e sviluppare le risorse di una persona quando si trova in difficoltà nel suo processo di crescita (quando si avverte un disagio, non si riesce ad avere rapporti sereni con sé stessi e con gli altri, quando si deve affrontare un momento critico della propria vita, quando bisogna prendere decisioni importanti). È finalizzato all'utilizzo delle potenzialità della persona per recuperare il proprio benessere psico-fisico e sociale.

### **GRUPPO MOTIVAZIONALE MULTIFAMILIARE APPRODO**

È un gruppo a bassa soglia di confronto e di sostegno e vede protagonisti gli utenti insieme alle proprie famiglie. Elemento comune del lavoro è il tentativo di suscitare nei componenti un cambiamento circa i propri comportamenti, il proprio stile di vita legato all'assunzione di alcol, al gioco o ad altri disturbi comportamentali, divenendo consapevoli di come l'assunzione di sostanze rappresenti una risposta a situazioni di disagio e sofferenza. È un'opportunità di crescita personale, dove ogni membro diventa capace di accettare meglio il suo essere totale (affettivo, intellettuale e fisico), nonché i suoi aspetti potenziali, intravedendo la possibilità di un "cambiamento" degli atteggiamenti e del comportamento personali. Obiettivi del gruppo sono il raggiungimento dell'astinenza completa da sostanze e comportamenti di addiction, il miglioramento della condizione di salute e riacquisizione delle facoltà preesistenti o la scoperta di nuove abilità, lo sviluppo e accettazione di un nuovo tipo di comportamento individuale, lo sviluppo di un differente approccio comunicativo anche nell'ambito familiare e il supporto al mantenimento della sobrietà antropospirituale .

### **GRUPPO PSICO-PEDAGOGICO IL GIRASOLE**

Si svolge 2 volte a settimana

Un incontro è strutturato su un lavoro più intenso ed emotivo con le persone che hanno problematiche di dipendenza.

Il secondo è basato sul confronto delle stesse persone con le rispettive famiglie.

Il gruppo favorisce lo sviluppo di relazioni, la nascita di legami identificativi, la creazione di una cultura comune e potenti meccanismi trasformativi. Pertanto è un momento di riflessione, in cui affrontare e rielaborare difficoltà e problematiche nella gestione del rapporto con se stessi e con gli altri componenti il nucleo familiare.

### **GRUPPO PSICO-PEDAGOGICO IL SENTIERO**

Il gruppo lavora con le coppie che si sono già emancipate dalla dipendenza e ha l'obiettivo di affrontare i conflitti più evidenti fra i membri, per migliorare gli atteggiamenti di ciascun componente, migliorando la formula di convivenza e la comunicazione all'interno della coppia, cioè le modalità con le quali soggetti si scambiano messaggi verbali e non verbali, influenzandosi reciprocamente, al fine di rendere stabili i cambiamenti ottenuti.

### **GRUPPI INFO-EDUCAZIONALI**

Sono gruppi informativi e motivazionali in cui si affrontano discussioni specifiche sulle varie implicazioni legate alle problematiche di dipendenza. Sono lo strumento essenziale per un percorso consapevole sui temi di educazione alla salute, che rappresenta il processo educativo attraverso il quale gli individui apprendono ad assumere consapevolmente decisioni utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute.

L'educazione alla salute, non si occupa solo di trasmissione di informazioni, ma anche degli strumenti e delle strategie utili a rafforzare nei soggetti la motivazione al cambiamento. L'obiettivo non è solo quello di lavorare sul cambiamento degli stili di vita individuali, si tratta anche e soprattutto di promuovere azioni affinché le persone e le comunità possano definire i propri bisogni e di realizzarle creando ambienti favorevoli alla salute.

Grazie al sentimento di appartenenza al gruppo e di condivisione emozionale, il conduttore cerca di attivare e consolidare nel soggetto la consapevolezza del proprio problema e di stimolare la motivazione al cambiamento, due aspetti fondamentali per poter iniziare qualunque tipo di percorso terapeutico.

### **CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI / FAMIGLIE IN GIOCO - Metodo Hudolin**

(I Club sono comunità multifamiliari costituite da due fino a dodici famiglie con problemi alcolcorrelati, gioco e complessi (bevande alcoliche associate all'uso di sostanze illegali, psicofarmaci, problemi psichiatrici, gioco d'azzardo, ecc.). Le comunità multifamiliari sono il fulcro dell'approccio ecologico sociale elaborato da Hudolin e lavorano partendo dal principio del "qui ed ora" (si parla di oggi e delle situazioni concrete), per il cambiamento di stile di vita di tutti i componenti delle famiglie che vi fanno parte. **Il club:** rende visibili luogo e percorso del cambiamento;

promuove la cultura della responsabilità, favorendo la presa in carico della propria salute e la partecipazione attiva alla costruzione della salute collettiva; collabora strettamente con tutti i nodi della rete di protezione e promozione della salute; la sua finalità è costruire tutti insieme una comunità più sana.

**OBIETTIVO 2: informare, sensibilizzare, formare ed aggiornare sui temi della promozione della salute con particolare riferimento al mondo delle dipendenze (alcol e new addiction) bambini, adolescenti e giovani**

**ATTIVITA':** Si promuovono una serie di iniziative rivolti a target specifici:

Le attività del progetto raggiungeranno contemporaneamente molti soggetti di fascia di età e ruoli diversi. Coinvolti negli incontri di sensibilizzazione saranno di fatti non solo alunni e studenti delle scuole di primo e secondo grado ma anche genitori, insegnanti e adulti referenti. Si prevede il coinvolgimento di soggetti direttamente attraverso gli incontri di formazione e sensibilizzazione e indiretti attraverso una campagna di sensibilizzazione realizzata dai ragazzi previamente formati.

Obiettivo:

Favorire le competenze cognitive-emotive e relazionali al fine di favorire comportamenti positivi per la salute rafforzando i fattori protettivi di giovani e adulti;

Informare su rischi connessi al consumo di alcol, alla pratica del gioco d'azzardo e all'utilizzo di internet favorendo una lettura critica di tali comportamenti al fine di promuovere una propria e consapevole posizione culturale;

- 1) Il progetto "**Connessi con la realtà**" vuole offrire la possibilità di promuovere un utilizzo appropriato del web, delle tecnologie ponendo attenzione ai rischi rappresentati da un loro utilizzo scorretto.

L'educazione alle nuove tecnologie e ai media, ovviamente, non avviene e non può avvenire solo in ambito scolastico. Le famiglie sono anch'esse un importante mezzo per la consapevolezza dell'utilizzo delle nuove tecnologie da parte di bambini e giovani. Nonostante i media e le nuove tecnologie siano strumenti importanti e adeguati all'apprendimento, sono molte le insidie che si nascondono in un utilizzo sbagliato e non cosciente di questi mezzi.

La finalità è offrire ed incoraggiare e sostenere gli insegnanti ad implementare gli strumenti didattici avvalendosi delle conoscenze acquisite sui new media e sui vantaggi del loro utilizzo, creando una rete di confronto tra adulti e ragazzi sul tema della navigazione sicura e coinvolgendo attivamente genitori ed alunni attraverso incontri extrascolastici. L'iniziativa intende nello specifico accrescere la consapevolezza dei bambini e ragazzi rispetto alle risorse e ai rischi delle nuove tecnologie, attraverso il consolidamento delle conoscenze e delle informazioni che già possiedono. Concetti chiave dei moduli pratici sono: identità online e offline; privacy online; cyberbullismo; immersità e sicurezza; identità virtuale. Lo scopo è migliorare la comunicazione e la metacomunicazione tra adulto e giovane, aiutando il corpo docente ad acquisire competenze e conoscenze specifiche sulla navigazione protetta.

## 2) **La comunicazione efficace come risorsa per la promozione personale e**

**relazionale:** Le attività che si intendono svolgere hanno come finalità quella di sviluppare una capacità critica che aiuti i giovani ad essere sempre più consapevoli ed autonomi nelle scelte riguardanti benessere e salute. Obiettivi del progetto sono:

- Approfondire la conoscenza comune sulle dimensioni del fenomeno delle varie forme di dipendenze legali e non con particolare attenzione alle dipendenze "senza droga" quali i disturbi alimentari, il gioco d'azzardo patologico, lo shopping compulsivo, l'uso di internet, l'uso problematico di *videogames* e di altre tecnologie
- Valorizzare le buone pratiche nel campo della promozione e della protezione della salute;
- Sviluppare e potenziare le capacità di riconoscimento e di fronteggiamento delle situazioni critiche e dei conflitti.
- Apprendere a comunicare, senza lasciarsi travolgere dalla negatività legata al momento di difficoltà, per comprendere come integrare gli aspetti negativi e positivi, insiti in ogni situazione.

## 3) **GIOCO D'AZZARDO (IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIE IN GIOCO")**

- **realizzare incontri di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo rivolti a tutta la comunità** per promuovere una riflessione sull'esigenza di maturare una propria posizione culturale rispetto al gioco d'azzardo cercando di ottenere una lettura critica degli atteggiamenti e dei comportamenti individuali e familiari
- **sensibilizzare i giovani** per sviluppare e attuare dei modelli d'intervento mirati non solo alla prevenzione e alla protezione della salute ma anche allo scopo di strutturare un percorso formativo in cui i giovani diventino protagonisti e promotori attivi delle proprie scelte

**OBIETTIVO 3: Coinvolgere in maniera trasversale anche chi non vive direttamente il disagio, attraverso delle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle dipendenze e della promozione della salute.**



**ATTIVITA'**: verranno promosse una serie di attività di sensibilizzazione da realizzare sul territorio regionale.

**Si organizzeranno in rete con l'ARCAT Campania alcuni corsi di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcol-droga- gioco-correlati (Metodo Hudolin)**

**Garantire** interventi miranti alla sensibilizzazione della popolazione generale su temi specifici (alcol e minori, alcol e gravidanza, new addiction, gioco d'azzardo) per incrementare i livelli di informazione e conoscenza dei cittadini riguardo a problematiche che hanno ormai assunto all'interno della comunità dimensioni davvero drammatiche.

**Avviare** un lavoro dinamico sul territorio al fine di assicurare la mobilità dell'azione di prevenzione, la precocità dell'individuazione, del contatto dei soggetti a rischio per orientare verso un percorso volto all'autoprotezione e alla promozione della salute.

**Promuovere** la mission delle associazioni attraverso momenti formativi incentrati sull'apprendimento di un **SAPER FARE** e di un **SAPER ESSERE IN RELAZIONE** nella dimensione della cittadinanza solidale e sulla capacità di fare rete con la comunità locale.

**Formare** ad una comunicazione ecologica efficace nel trasformare le situazioni di conflitto o di crisi in opportunità utili a costruire modalità di rapporto più sane **Strutturare** interventi preventivi rivolti ai giovani attraverso percorsi formativi in cui il ragazzo diventi protagonista attivo della propria crescita e promotore di stili di vita sani e responsabili.

**Formare** persone particolarmente sensibili alle tematiche proposte o attive nelle realtà sociali, per ampliare gli ambiti di competenze e le conoscenze specifiche per il riconoscimento di eventuali disagi e fornire loro gli strumenti specifici per l'accoglienza e l'ascolto di persone e famiglie con problemi legati alle nuove forme di dipendenza.

**Favorire** lo sviluppo di comunità multifamiliari di mutuo aiuto per alcol e new addiction, rinforzare le reti di collaborazione formali ed informali sul territorio e promuovere l'educazione alla cittadinanza solidale e responsabile.

#### **OBIETTIVO 4: Sostenere nuove iniziative di volontariato e rafforzare quelle esistenti; ricerca e progettazione sociale**

Le attività avranno lo scopo di consolidare il lavoro di rete e rafforzare le attività già svolte dall'Associazione con lo scopo di potenziare il bagaglio culturale delle risorse umane volontarie che nel corso del tempo si sono avvicinate alle associazioni ed a reclutarne di nuove.

In collaborazione con il Centro studi ATLANTIDE verranno realizzati una serie di corsi di formazione, seminari di aggiornamento, incontri di supervisione e workshop in collaborazione con Università, Società Scientifiche, ASL ed altre associazioni no-profit rivolti a volontari operatori (medici, psicologi, operatori sociali), docenti, ecc.. quali:

**Formazione all'approccio ecologico sociale**

**L'ascolto attivo e la comunicazione ecologica**

**Dipendenze e promozione della salute**

**La facilitazione di gruppo**

Insieme all'Associazione Famiglie in gioco nata nel 2005 in seno a "Fuorigioco" programma per il trattamento del Gioco d'Azzardo e all'ARCAT Campania, i centri si propongono di: promuovere l'informazione e la sensibilizzazione corretta sulla conoscenza dei problemi legati al gioco d'azzardo e all'alcol; collaborare e cooperare con i servizi pubblici e privati e le realtà che agiscono nel settore della prevenzione e del trattamento del gioco d'azzardo; promuovere, attraverso la divulgazione scientifica e la

testimonianza dei volontari, la possibilità di intraprendere percorsi di liberazione dalla dipendenza dal gioco d'azzardo e dall'alcol valorizzando in particolare modo le esperienze delle comunità multifamiliari.

L'attività di Ricerca svolta dal Centro Studi ATLANTIDE si lega allo studio del disagio e del mondo delle dipendenze da sostanza nonché comportamentali (dipendenza da gioco d'azzardo, da internet, da shopping, da sesso) e dei fenomeni sociali che ad esse soggiacciono. Il costante lavoro di documentazione e ricerca svolto dall'èquipe è volto a creare le basi per nuove direttrici di ricerca e sviluppare programmi e progetti di prevenzione alle dipendenze e di educazione alla salute.

***Le attività per il perseguimento degli esposti obiettivi avranno la seguente scansione temporale:***

***N.B.: NON E' POSSIBILE DETERMINARE UNA SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITA' DI CUI AGLI OBIETTIVI 1 E 4, IN QUANTO LE RICHIESTE DI AIUTO ARRIVANO IN CONTINUAZIONE, PER CUI I PERCORSI DI ACCOGLIENZA E TRATTAMENTO SI METTONO IN MOTO OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTI LA NECESSITA'. STESSO DISCORSO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA E PROGETTAZIONE***

**PER EVIDENTI RAGIONI INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI, LE SEDI PERSEGUONO I MEDESIMI OBIETTIVI E REALIZZANO LE STESSE ATTIVITA, ECCEZION FATTA PER GLI OBIETTIVI 1 E 3 COME GIA' SOPRA INDICATO'**

<b>AREA DI INTERVENTO: TOSSICODIPENDENTI ED ETILISTI IN PERCORSO DI RECUPERO E/O UTENTI DI INTERVENTI A BASSA SOGLIA</b>		
<b>SEDI</b>		
GRUPPO LOGOS CENTRO ECOLOGICO PER LE DIPENDENZE – SALERNO; COOPERATIVA SOCIALE LABOS TEAM SALERNO		
SCANSIONE TEMPORALE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'

12 mesi

<p><b>Implementare servizi di aiuto alle persone, anche mobili decentrati sul territorio</b> per il trattamento dei problemi correlati a dipendenza da sostanze e di disturbi psico-comportamentali (gioco d'azzardo e nuove dipendenze):</p>	<p><b>ACCOGLIENZA</b></p> <p><b>ORIENTAMENTO</b> ascolto telefonico colloqui informativi e di supporto (con l'obiettivo di ridurre i rischi connessi alle varie forme di dipendenza)</p> <p>colloqui di orientamento colloqui motivazionali counseling individuale gruppi motivazionali</p> <p><b>TRATTAMENTO</b></p> <p>Dopo la prima fase di ascolto e osservazione, l'attività del Gruppo LOGOS si concretizzerà nell'invio a programmi di trattamento, garantiti da una équipe multidisciplinare formata da diverse figure professionali (psichiatra, psicologo, assistente sociale, sociologo, educatore, counselor), che prevedono varie possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Colloqui motivazionali (Coop. Labos Team)</li><li>• Osservazione e Psicodiagnosi (Coop. Labos Team)</li><li>• Programmi di psicoterapia individuale e familiare (Coop. Labos Team)</li><li>• Counseling (Coop. Labos Team)</li><li>• Invio ai club Alcologici Territoriali /Famiglie in gioco (Gruppo Logos)</li><li>• Gruppo motivazionale APPRODO (a cadenza bisettimanale) (Gruppo Logos)</li><li>• Invio l'invio a Centri alcologici territoriali o residenziali (ospedalieri o comunitari) per programmi specifici di trattamento; Gruppo Logos</li><li>• Gruppo pedagogico IL GIRASOLE (a cadenza bisettimanale) (Coop. Labos Team)</li><li>• Gruppo di sostegno alle coppie IL SENTIERO (a cadenza settimanale) (Coop. Labos Team)</li><li>• Gruppo educativo-informativo psico-educazionale (a cadenza settimanale ) Gruppo Logos e</li></ul>
---	---

Coop. Labos  
Team

9 mesi (anno scolastico)	informare, sensibilizzare, formare ed aggiornare sui temi della promozione della salute con particolare riferimento al mondo delle dipendenze (alcol e new addiction) bambini, adolescenti e giovani:	- <b>attività:</b> Si promuovono una serie di iniziative rivolti a target specifici: <b>PROGETTO CONNESSI CON LA REALTA'</b> <b>LA COMUNICAZIONE EFFICACE COME RISORSA PER LA PROMOZIONE PERSONALE E RELAZIONALE</b> <b>GIOCO D'AZZARDO (IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIE IN GIOCO"</b>
OGNI 3 MESI	Coinvolgere in maniera trasversale anche chi non vive direttamente il disagio, attraverso delle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle dipendenze e della promozione della salute.	Si organizzeranno serate o giornate informative in occasioni di aggregazione sociali realizzate sul territorio, in corrispondenza di festività religiose (Festa Patronale, Natale, Pasqua) o di giornate di particolare rilevanza sociale.
Ogni 3 mesi	<b>Sostenere nuove iniziative di volontariato e rafforzare quelle esistenti; ricerca e progettazione sociale</b>	Le attività avranno lo scopo di consolidare il lavoro di rete e rafforzare le attività già svolte dall'Associazione con lo scopo di potenziare il bagaglio culturale delle risorse umane volontarie che nel corso del tempo si sono avvicinate alle associazioni ed a reclutarne di nuove. Si realizzeranno momenti formativi su: <b>Formazione all' approccio ecologico sociale</b> <b>L'ascolto attivo e la comunicazione ecologica</b> <b>Dipendenze e promozione della salute</b> <b>La facilitazione di gruppo</b>

12 mesi	<b>Ricerca e progettazione</b>	L'attività di Ricerca svolta dal Centro Studi ATLANTIDE si lega allo studio del disagio e del mondo delle dipendenze da sostanza nonché comportamentali (dipendenza da gioco d'azzardo, da internet, da shopping, da sesso) e dei fenomeni sociali che ad esse soggiacciono. Il costante lavoro di documentazione e ricerca svolto dall'èquipe è volto a creare le basi per nuove direttrici di ricerca e sviluppare programmi e progetti di prevenzione alle dipendenze e di educazione alla salute
---------	--------------------------------	--

**CRONOGRAMMA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico 1</b>												
- <b>attività:</b> Rafforzamento dello sportello di consultazione aumento gruppi auto aiuto per le dipendenze comportamentali												
<b>Obiettivo specifico 2:</b>												
- <b>attività:</b> Si promuovono una serie di iniziative rivolti a target specifici: <b>PROGETTO CONNESSI CON LA REALTA' LA COMUNICAZIONE EFFICACE COME RISORSA PER LA PROMOZIONE PERSONALE E</b>												

<b>RELAZIONALE GIOCO D'AZZARDO (IN COLLABORAZIO NE CON L'ASSOCIAZION E "FAMIGLIE IN GIOCO"</b>												
<b>Obiettivo specifico 3:</b>												
<b>- attività: Si allestiranno stands informativi in occasioni di aggregazione sociali realizzate sul territorio, in corrispondenza di festività religiose (Festa Patronale, Natale, Pasqua) o di giornate di particolare rilevanza sociale in collaborazione con Arcat Campania</b>												
<b>Obiettivo specifico 4:</b>												
<b>- attività: La metodologia dell'auto mutuo aiuto L'ascolto attivo e la comunicazione ecologica Dipendenze  e promozione della salute La facilitazione</b>												
<b>Obiettivo specifico4 :</b>												
<b>- attività: ricerca e progettazione</b>												

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE

**ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.  
GRUPPO LOGOS: CENTRO ECOLOGICO PER LE DIPENDENZE – COOPERATIVA SOCIALE LABOS TEAM (i centri lavorano in sinergia)**

**Obiettivo specifico 1**

**Implementare servizi di aiuto alle persone, anche mobili o decentrati sul territorio** per il trattamento dei problemi correlati a dipendenza da sostanza e di altri disturbi psico-comportamentali (gioco d'azzardo e nuove dipendenze).

Nel Gruppo Logos che svolge l'attività di accoglienza ed ascolto lavora la seguente équipe multidisciplinare:

1 medico psicoterapeuta (responsabile dei programmi trattamentali del centro), 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 sociologo, 1 educatore, vi sono inoltre 5 volontari. A questi si aggiungono 3 operatori che offrono consulenza alla Labos Team che svolge l'attività trattamentale di percorsi specifici.

L'attività di accoglienza, di primo ascolto e di orientamento è coordinata dall'assistente sociale.

Quest'ultima, quale responsabile del percorso trattamentale oltre a svolgere un ruolo di mediazione tra l'utente e la famiglia di appartenenza, identificherà la tipologia di intervento da attuare nei confronti della persona in difficoltà (es. l'inserimento nei gruppi d'incontro previsti della Comunità di Prima accoglienza (non residenziale) o l'invio ai locali Club Alcolologici Territoriali o l'invio a Centri alcolologici territoriali o residenziali (ospedalieri o comunitari come il FOCOLARE per programmi specifici di trattamento).

Lo Psicologo gestirà le attività di psico diagnosi e lavoro di psicoterapico ed insieme all'assistente sociale curerà la stesura di programmi di consulenza e sostegno individuale e/o familiare

il sociologo coordinerà l'attività del Centro studi ed insieme all'educatore realizzerà la programmazione periodica della formazione

**Obiettivo specifico 2**

**Informare, sensibilizzare, formare ed aggiornare sui temi della promozione della salute con particolare riferimento al mondo delle dipendenze (alcol e new addiction) bambini, adolescenti e giovani.**

Si promuovono una serie di iniziative rivolti a target specifici:

**PROGETTO CONENSSI IN RETE**

**LA COMUNICAZIONE ECOLOGICA COME RISORSA PER LA PROMOZIONE PERSONALE E RELAZIONALE.**

**GIOCO D'AZZARDO**

L'educatore ed il sociologo già sopra indicati coordineranno e gestiranno le attività specifiche previste con l'aiuto e la fattiva collaborazione di: n. 4 insegnanti e di 4 volontari della Labos Team per l'attività formazione

Lo stesso educatore curerà in modo particolare la prima (incontro genitori insegnanti) e la terza (presentazione lavori) fase di questa iniziativa, mentre la seconda sarà curata essenzialmente dagli insegnanti sopra citati.

Gli incontri riferiti al progetto **Connessi con la realtà** saranno realizzati da Tre operatori del Gruppo Logos con due volontarie laureande in scienze del servizio sociale, sviluppandone il programma e le tecniche di animazione per il coinvolgimento dei ragazzi,



in collaborazione con le insegnanti delle scuole medie inferiori che parteciperanno all'iniziativa

Verranno coinvolti nelle attività 3 formatori della Labos Team nel campo delle dipendenze e della comunicazione ecologica per le attività di comunicazione ecologica

L'associazione "Famiglie in Gioco" fornirà 3 volontari per l'idea, il coordinamento e la realizzazione delle attività di sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo, come da accordo allegato

### **Obiettivo specifico 3**

**Coinvolgere in maniera trasversale anche chi non vive direttamente il disagio, attraverso delle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle dipendenze e della promozione della salute**

Sono a disposizione due volontari (uno per sede) esperti dell'animazione in possesso di titoli professionali specifici per la realizzazione delle giornate di sensibilizzazione e per gli stands.

L'Arcat Campania fornirà a titolo gratuito 5 volontari per lo svolgimento delle suddette attività come da accordo allegato.

### **Obiettivo specifico 4**

**Sostenere nuove iniziative di volontariato e rafforzare quelle esistenti; ricerca e progettazione sociale.**

Le attività avranno lo scopo di consolidare il lavoro di rete e rafforzare le attività già svolte dall'Associazione con lo scopo di potenziare il bagaglio culturale delle risorse umane volontarie che nel corso del tempo si sono avvicinate alle associazioni ed a reclutarne di nuove. Si realizzeranno momenti formativi su:

**La metodologia dell'auto mutuo aiuto**

**L'ascolto attivo e la comunicazione ecologica**

**Dipendenze e promozione della salute**

**La facilitazione di gruppo**

**I corsi saranno realizzati dai formatori del gruppo Logos e della cooperativa Labos Team coadiuvati dai volontari dell'associazione Famiglie in gioco.**

Tali attività saranno svolte da due operatori (uno per sede) che avranno il compito di gestire e coordinare i vari momenti, che saranno concretamente realizzati da 4 operatori del citato Centro ATLANTIDE.

Tutto il materiale divulgativo delle singole attività sopra enumerate (manifesti, depliant, brochures), sarà realizzato gratuitamente dalla STRATEGO COMUNICAZIONE SRL, come da accordo allegato.

### **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

**AREA DI INTERVENTO: ALCOLDIPENDENTI, POLIDIPENDENTI E GIOCATORI D'AZZARDO IN PERCORSO DI RECUPERO E/O UTENTI DI INTERVENTI A BASSA SOGLIA:**

**Sedi GRUPPO LOGOS – CENTRO ECOLOGICO PER LE DIPENDENZE - COOPERATIVA SOCIALE LABOS TEAM (le sedi perseguono le medesime attività, ove non diversamente specificato, come più volte sopra evidenziato)**

#### **Obiettivo specifico 1**

##### **ATTIVITÀ DEI 4 VOLONTARI (2 per sede):**

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività del Centro;
- partecipazione ai colloqui di accoglienza;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

##### **RUOLO:**

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi già esistenti (call center telefonico con un ampliamento della fascia oraria di ascolto ed un incremento degli operatori previa formazione specifica; nascita di gruppi di auto aiuto per le dipendenze comportamentali).

I volontari in servizio civile dopo un'adeguata formazione, affiancheranno gli operatori nei colloqui di accoglienza, svolgeranno attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste di aiuto e per fornire informazioni, parteciperanno ai gruppi motivazionali, saranno formati alla metodologia dell'auto mutuo aiuto e all'approccio ecologico sociale per favorire la nascita di nuovi gruppi per le dipendenze comportamentali e per i problemi alcol correlati.

##### **METODOLOGIA:**

I volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento degli ospiti ai servizi.

#### **Obiettivo 2:**

##### **ATTIVITÀ DEI 4 VOLONTARI (2 per sede):**

- collaborazione nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;

**RUOLO:** I volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori, i volontari e gli insegnanti nell'organizzazione e nella pianificazione delle singole attività di promozione e cureranno la segreteria. Non è escluso sulla base delle caratteristiche dei volontari ed alle specifiche

attitudini, nonché delle capacità acquisite che possano condurre lavori di gruppo con gli studenti durante il lavoro didattico **“Connessi con la realtà”**

**METODOLOGIA:** I volontari, coordinati da operatori esperti, dopo un periodo di osservazione cureranno la preparazione dei momenti di formazione e di sensibilizzazione e la parte destinata ai contatti e all'organizzazione dei corsi, occupandosi della segreteria organizzativa

### **Obiettivo specifico 3**

#### **ATTIVITA' DEI 4 VOLONTARI (2 per sede):**

- curare la pianificazione e l'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione
- creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni
- allestire gli stands nelle attività di informazione da realizzare sul territorio

#### **RUOLO:**

I volontari in servizio civile, coordinati dai due esperti, cureranno la pianificazione e l'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e l'allestimento degli stands.

Inoltre essi affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle specifiche attività del mese di prevenzione alcolica.

**METODOLOGIA:** I volontari, affiancheranno gli operatori del centro studi nella la progettazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands

### **Obiettivo specifico 4**

#### **ATTIVITA' DEI 4 VOLONTARI (2 per sede):**

- curare la pianificazione e l'organizzazione dei momenti di formazione, informazione e sensibilizzazione
- creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni
- allestire gli stands nelle attività di informazione da realizzare sul territorio
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

**RUOLO:** I volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori nell'organizzazione e nella pianificazione delle singole attività di formazione e cureranno la segreteria dei vari corsi.

Inoltre parteciperanno alle riunioni inerenti lo sviluppo degli studi effettuata del centro studi Atlantide:ricerca, progettazione sociale, ideazione e realizzazione di materiale informativo e di promozione, ecc....

**METODOLOGIA:** I volontari in servizio civile saranno coordinati dagli operatori nell'organizzazione e nella pianificazione delle singole attività.

Inoltre parteciperanno alle attività del centro studi Atlantide:ricerca, progettazione sociale, ideazione e realizzazione di materiale informativo e di promozione, ecc....

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	GRUPPO LOGOS CENTRO ECOLOGICO PER LE DIPENDENZE	Salerno	Via M. Pironti, 14	7371	2	STEFANIA PIRAZZO			Cecere Gianluca		
2	COOPERATIVA SOCIALE LABOS TEAM	Salerno	Via M. Pironti, 14	114980	2	ROSANNA SCOTELLARO			Cecere Gianluca		

## *17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18***

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

3- 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 43***

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**ENTE ASSOCIAZIONE "FAMIGLIE IN GIOCO", (C.F. 95097410658)**

Collaborazione come da accordo allegato alla realizzazione dell'attività **"Gioco**

**d'azzardo**" prevista per la realizzazione dell'obiettivo sub 3 di cui al punto 7 ovvero **"Coinvolgere in maniera trasversale anche chi non vive direttamente il disagio, attraverso delle attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle dipendenze e della promozione della salute"** L'Associazione fornirà l'ausilio di 3 volontari per l'ideazione, il coordinamento e la realizzazione delle attività ivi previste.

– **ENTE ARCAT CAMPANIA (C.F.95063910657)**

Collaborazione, come da accordo allegato, alla realizzazione del mese di prevenzione alcolica, previsto per le attività del già indicato obiettivo sub 3 di cui al punto 7. La collaborazione si concretizzerà attraverso lo svolgimento, in collaborazione con il Gruppo Logos, dell'*Alcohol Prevention Tour*, un percorso itinerante nelle varie realtà territoriali della Diocesi, che prevede meetings, incontri musicali, con la partecipazione di relatori autorevoli e di complessi musicali che stanno affacciandosi alla ribalta locale. L'ente predisporrà il materiale informativo da divulgare, nonché metterà a disposizione n. 5 volontari per l'attuazione del tour.

**Inoltre, in data 05.09.2017 la Caritas Diocesana di Salerno – Campagna – Acerno ha stipulato un accordo con la STRATEGO COMUNICAZIONE SRL, P.IVA 05294320659, con sede in Montecorvino Pugliano (Sa) affinché quest'ultima predisponga tutto il materiale informativo per le attività previste dal punto 8.1 del presente progetto — a titolo gratuito.**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*



Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

*28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

#### **Etilisti**

- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai

casi di tossicodipendenza ed alcol dipendenti e giocatori d'azzardo

- Acquisire le competenze per l'ascolto telefonico e l'accoglienza delle persone
- Possedere una conoscenza di base degli strumenti di sostegno psicosociale come i gruppi di auto aiuto
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere la capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'alcolismo
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Conoscere le principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza.

## **Disagio adulto**

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di

- socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale ( supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni.

## Formazione generale dei Volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana Salerno, Via Bastioni, 4 Salerno

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di

accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

## **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

### **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### *33) Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la*

*formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo. Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale). La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Gruppo Logos – Centro Ecologico per le dipendenze- Via Pironti, 14 Salerno  
 Cooperativa Sociale Labos Team – Via Pironti, 14 Salerno  
 Quali sedi di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

PIRAZZO STEFANIA  
ANIELLO BASELICE  
SCOTELLARO ROSANNA  
LETTIERI IMMACOLATA

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

– **Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile; formazione sul campo  
Oltre alla lezione frontale, durante le sessioni seminariali della formazione, verranno impiegate

prevalentemente metodologie formative di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale,

esercitazioni e lavori di gruppo, integrazioni esperienziali, role-playings.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, attraverso azioni di accompagnamento

formativo personalizzato e mirato quali la formazione in situazione (tecniche di coaching), la supervisione individuale e di equipe.

– **Numero di ore di formazione previste**

- *durante il servizio,*

- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

– **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

40) *Contenuti della formazione:*

Saranno approfonditi, **nei primi 90 giorni di servizio,** i seguenti temi:

– **Contenuti**

Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito in cui opera ciascun centro (**modulo 3h**):

– ***formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (a cura di Immacolata Lettieri)***

– Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso le singole sedi di attuazione del progetto( ***a cura di Immacolata Lettieri***)

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo

**In particolare, il presente progetto offrirà ai giovani la possibilità di approfondire le seguenti tematiche(a cura dei 4 formatori) (durata modulo 3h):**

- conoscenza della singola sede, delle proprie finalità, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma);
- conoscenza delle attività e delle procedure operative delle singole sedi operative;
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del

- medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- confronto in itinere sulle problematiche, sui dubbi, sulle riflessioni, emersi nel corso degli incontri di formazione

In relazione agli specifici obiettivi ed alle attività correlate per il perseguimento degli stessi, si cureranno le seguenti tematiche

**Obiettivo 1 (durata Modulo 25h)**

- Aspetti sociali, relazionali e sanitari dei problemi alcol correlati ( **a cura di Stefania Pirazzo**);
- l'epidemiologia dei problemi alcol correlati( **a cura di Aniello Baselice**);
- la prevenzione dei problemi alcol correlati ( **a cura di Aniello Baselice**);
- i modelli di trattamento dei problemi alcol correlati ( **a cura di Stefania Pirazzo**);
- modalità di accoglienza e primo contatto con persone o famiglia in difficoltà ( **a cura di Immacolata Lettieri**);
- metodologie di intervento nella relazione di aiuto sia individuali che di gruppo la formazione continua in alcologia ( **a cura di Rosanna Scotellaro**)
- i gruppi di auto mutuo aiuto ( **a cura di Immacolata Lettieri**)
- le situazioni complesse: alcol- droga, alcol sofferenza psichica ( **a cura di Aniello Baselice**);

**Obiettivo 2(durata modulo 15h)**

- tecniche di animazione e sensibilizzazione per i minori e per i giovani( **a cura dei quattro formatori**);

**Obiettivo 3: (durata modulo 13 h)**

- Modalità di comunicazione per gli interventi di promozione e sensibilizzazione nell'ambito della prevenzione e della promozione della salute ( **a cura dei quattro formatori**)

**Obiettivo 4: (durata modulo 13 h)**

- L'ascolto attivo e la comunicazione ecologica(a cura di Rosanna Scotellaro)
- Dipendenze e promozione della salute(a cura di Immacolata Lettieri)
- La facilitazione di gruppo(a cura di Immacolata Lettieri)
- Tecniche di ricerca e progettazione nel settore sociale(a cura di Immacolata Lettieri)
- Il lavoro in rete per la protezione e la promozione della salute; ( **a cura di Immacolata Lettieri**)

41) *Durata:*

72 ore

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.